

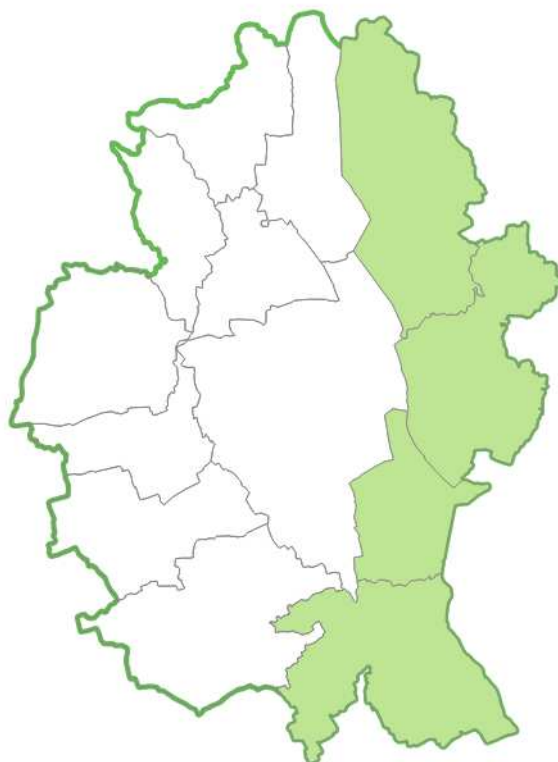


PPR [PARLIAMO di PAESAGGIO 2]

REPORT DEL SECONDO TAVOLO DI LAVORO – AMBITO EST

Comuni di Povoletto e Remanzacco

Povoletto – 07 aprile 2016



Il facilitatore
dott. pian. Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento attiene alla restituzione dei contenuti emersi nel “secondo tavolo di lavoro”, seguendo la metodologia già adottata nel primo report avente ad oggetto la definizione degli elementi di criticità e di valore del “paesaggio” nell’ambito di riferimento.

L’incontro, svoltosi nella serata del 7 aprile 2016 presso la Sala civica dell’ex municipio di Povoletto, ha visto il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini dei Comuni di Povoletto e Remanzacco per complessive 15 persone, tra le quali si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali:

- Federcaccia di Povoletto
- Associazione cacciatori
- Comitato per la difesa del territorio di Savorgnano del Torre
- Comitato Tutela Ambiente S. Gottardo
- Comitato di tutela del Torre

Il tema della serata, o meglio l’obiettivo focalizzato nello svolgimento dell’incontro, è stato quello di individuare un “paesaggio immaginato”, uno scenario di paesaggio futuro.

L’avvio dei lavori ha preso forma con una breve descrizione dei contenuti emersi nel primo incontro, un tanto per ricordare ai partecipanti “dove ci eravamo lasciati” e per riprendere alcuni spunti che avevano già anticipato alcuni temi del “secondo tavolo di lavoro”.

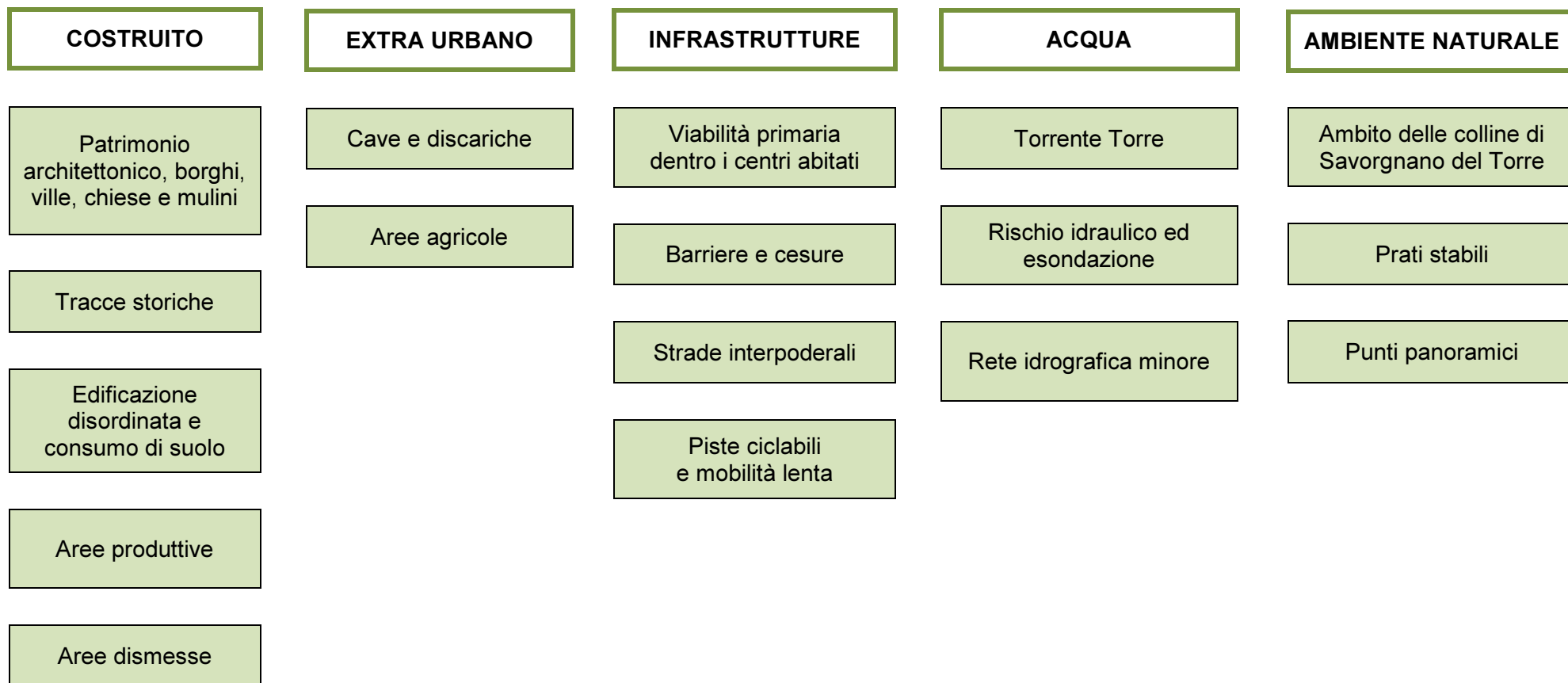
È stata proposta una sintesi dei contenuti strutturata per grandi temi che hanno contraddistinto l’attiva di partecipazione al primo tavolo di lavoro e che si riportano di seguito (schema 1).

All’interno di ciascun grande tema sono stati raggruppati in forma sintetica, senza specifica distinzione, gli elementi di valore e di criticità del paesaggio. Elementi che sovrapponendosi talvolta, hanno permesso di delineare diversi “denominatori” non circoscrivibili ai confini amministrativi di ciascun comune, ma che colgono il tema paesaggio come componente trasversale del territorio.

Schema 1: sintesi delle tematiche emerse

P A E S A G G I O

T E M I



Lo schema proposto, ha raccolto un'ampia condivisione degli stakeholder che si sono riconosciuti nella restituzione dei contenuti ed hanno confermato la sintesi presentata.

Non essendo emersi ulteriori contributi ad integrazione dello schema, i partecipanti sono stati informati degli obiettivi da raggiungere nell'incontro e della metodologia prevista per l'operatività del gruppo. Ai partecipanti è stato quindi chiesto di immaginare il paesaggio futuro, "il tuo paesaggio", invitandoli a descrivere un ipotetico scenario immaginato utilizzando la formula della scrittura su "post-it".

Una volta raccolti tutti i post-it, attraverso un processo di condivisione si è giunti alla definizione di uno scenario comune tra le varie visioni proposte dagli stakeholder.

Tale scenario è stato così immaginato:

Ci si immagina un paesaggio maggiormente a "misura d'uomo" in cui vengano sfruttate le risorse presenti attraverso la valorizzazione ed il recupero dell'esistente ed in cui l'azione antropica rispetti l'ambiente naturale. Il sistema idrografico (Torre, Cornappo, Malina, rogge, roielli e scoline) acquisisce valore attraverso la manutenzione e la fruizione. La parte urbana e quella naturale si fondono e si integrano e sono messe in rete dalla mobilità lenta. In questo scenario l'ambiente agricolo va preservato e va tutelata la presenza della flora e della fauna con pratiche agricole più sostenibili.

Una volta definito lo scenario condiviso, a ciascun partecipante è stato chiesto di individuare un'azione per il raggiungimento di tale scenario.

La partecipazione attiva degli stakeholder, che hanno manifestato una proficua collaborazione nell'individuazione di specifiche azioni, implementate e affinate durante il percorso, ha portato a strutturare un panel di 16 azioni.

Una volta definito il panel di azioni, a ciascun partecipante è stato chiesto di votare un'azione, escludendo dalla votazione l'azione proposta, con il fine di giungere all'assegnazione di un ordine di priorità delle azioni per traggere verso lo scenario condiviso.

Lo scenario condiviso e le azioni in ordine di priorità sono riportate di seguito. (Schema 2)

L'azione "educare e rieducare i cittadini al rispetto del proprio territorio" è stata quella più votata con uno scarto minimo rispetto alle azioni che seguono. Le rimanenti hanno trovato ordini di priorità diversi digradando da quelle che hanno ottenuto priorità 3 fino a quelle con non sono state riconosciute fra quelle perseguibili in prima istanza.

Schema 2: scenario e azioni prioritarie

SCENARIO CONDIVISO

Ci si immagina un paesaggio maggiormente a “misura d’uomo” in cui vengano sfruttate le risorse presenti attraverso la valorizzazione ed il recupero dell’esistente ed in cui l’azione antropica rispetti l’ambiente naturale. Il sistema idrografico (Torre, Cornappo, Malina, rogge, roielli e scoline) acquisisce valore attraverso la manutenzione e la fruizione. La parte urbana e quella naturale si fondono e si integrano e sono messe in rete dalla mobilità lenta. In questo scenario l’ambiente agricolo va preservato e va tutelata la presenza della flora e della fauna con pratiche agricole più sostenibili.

N	AZIONI	PRIORITA'
1	Educare e rieducare i cittadini al rispetto del proprio territorio	③
2	Dare attuazione ai parchi del Torre e del Malina, concordando gli obiettivi a lungo termine tra i diversi comuni	②
3	Prevedere strumenti e incentivi ai fini del recupero delle case nei centri abitati e dei casali isolati, bloccando la nuova edificazione	②
4	Creare un sistema di gestione attiva da parte delle amministrazioni locali (stesura di regolamenti) attraverso la partecipazione e il coinvolgimento delle categorie e dei cittadini	②
5	Intensificare i controlli al fine di tutelare la preservazione dei territori ed in particolare dei prati stabili evitando usi impropri	②
6	Mascheramento delle zone produttive, commerciali, industriali, allevamenti	①
7	Ricostruzione dei relitti delle zone umide (paludi, prati molli, lame, boschi umidi e carpineti) – Motta e Polvariere, laghetto (Remanzacco)	①
8	Mantenere i prati stabili attraverso sinergie tra attori locali (associazioni, agricoltori, maneggi e allevamenti), prevedendo altresì forme di incentivo da parte dell’operatore pubblico	①
9	Incentivare la mobilità lenta attraverso l’estensione della rete ciclabile e la pedonalizzazione, promuovendo l’uso sociale della bicicletta	①
10	Proibire l’edificazione lungo le strade di collegamento tra i nuclei abitati	
11	Avviare azioni repressive da parte delle amministrazioni locali a tutela della rete idrografica, soprattutto quella vincolata (rogge)	
12	Bloccare l’insediamento di nuovi allevamenti intensivi	
13	Proibire la cartellonistica pubblicitaria lungo la viabilità	
14	Prevedere adeguata segnaletica e cartellonistica per evidenziare le tipicità dei luoghi	

15	Individuare una figura/gruppo tecnico all'interno del comune che sappia e che gestisca specificamente il territorio agricolo	
16	Ripensare il trasporto su gomma	

IL FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara

